



# Elementi essenziali delle registrazioni civili in Brasile

**"UNA CONFUSIONE MOLTO COMUNE È QUELLA CHE ACCADE TRA I TERMINI REGISTRO E CERTIFICATO"**

**C**iao a tutti! Dopo la breve revisione storica fatta nell'ultimo articolo della serie, credo che siamo pronti a capire come si dovrebbero strutturare i registri civili brasiliani e come ciò possa essere collegato alla pratica della cittadinanza.

L'art. 29 della Legge Registro Pubblico (LRP) recita che, nel registro civile delle persone naturali, devono essere registrate le nascite, i matrimoni, le morti, le emancipazioni, le interdizioni, le sentenze di assenza, le scelte di nazionalità e le sentenze di adozione; ci limiteremo a mettere a fuoco solo la struttura dei certificati di nascita, matrimonio e morte. Queste tre specie di registrazione sono distribuite in vari libri di tipologia diversa, classificati come segue: nei libri di tipo "A" sono registrate le nascite; nei libri di tipo B i matrimoni; nei libri di tipo B Ausiliare, i matrimoni conclusi religiosamente; infine, nei libri di tipo "C", i decessi.

Una confusione molto comune è quella che accade tra i termini registro

■ **ELEMENTOS ESSENCIAIS DOS REGISTROS CIVIS NO BRASIL** - Ciao a tutti! Após a sucinta revisão histórica que fizemos no último artigo da série, creio estarmos prontos para entender como devem ser estruturados os registros civis brasileiros e como isso pode se relacionar com a prática da cidadania.

Diz o art. 29 da Lei de Registros Públicos (LRP) que, no registro civil de pessoas naturais, devem ser registrados os nascimentos, os casamentos, os óbitos, as emancipações, as interdições, as sentenças de ausência, as opções de nacionalidade e as sentenças de adoção; focaremos, apenas, na estrutura dos registros de nascimento, casamento e óbito. Estas três espécies de registro são distribuídos em livros de tipologias diferentes, classificados como se segue: nos livros do tipo "A" são registrados os nascimentos; nos livros do tipo "B", os casamentos; nos livros do tipo "B Auxiliar", os casamentos celebrados religiosamente; por fim, nos livros do tipo "C", os óbitos.

Uma confusão bastante comum é a que ocorre entre os termos registro e

e il certificato. Il registro è quello che consta nei libri; il certificato, a sua volta, corrisponde all'atto dell'Ufficiale in cui quest'ultimo descrive quello che ha visto all'atto di consultare un determinato registro, secondo le indicazioni fornite dall'interessato che, a sua volta, può richiedere all'ufficiale un riassunto di quanto scritto (ossia un certificato), una trascrizione completa dello stesso (ossia un certificato completo), una copia dello stesso registro (chiamata, da parte della maggior parte degli uffici che svolgono funzioni di anagrafe in Brasile, intero contenuto reprografico) o, persino, un certificato in cui l'Ufficiale risponde ad alcune domande poste dall'interessato.

Per noi, italo-discendenti, contano due questioni: la prima, sapere quale tipo di certificato dover richiedere nel nostro lungo percorso verso la cittadinanza; la seconda, quali elementi formano questi registri, al fine di conoscere quali requisiti possiamo fare presso i “cartorios” e quali presso l'organo giudiziario, nel caso in cui sia necessario correggere i documenti per comprovare la nostra discendenza.

Supponendo che già abbiamo i dati necessari affinché il “Cartorio” possa trovare i registri di nostro interesse (nome dei registri e date degli atti registrati o dei registri stessi), la strada fino alla cittadinanza italiana raccomanda di lavorare con tutti i tipi di certificati: quelli semplici, avendo come riferimento i registri che cerchiamo e, in generale, li abbiamo in nostro potere, tanto in 1ª via o successiva; i reprografici sono gli ideali per il momento precedente alla rettifica visto che, con l'accesso diretto a quello che realmente consta, in “ipsis litter”, evitiamo errori di trascrizione e otteniamo la possibilità

certidão. O registro corresponde ao próprio assento, ou seja, àquilo que está atermado nos livros; a certidão, por sua vez, corresponde ao ato do Oficial em que este descreve aquilo que viu ao consultar determinado registro, conforme orientações dadas pelo interessado, que, por sua vez, pode requerer ao Oficial um resumo do registro (ou seja, uma certidão em breve relato), uma transcrição completa dele (ou seja, uma certidão de inteiro teor), uma cópia do próprio registro (chamada, pela maior parte dos Cartórios brasileiros, de inteiro teor reprográfico) ou, até mesmo, uma certidão na qual o Oficial responda a determinadas perguntas feitas pelo interessado (certidão por quesitos).

A nós, ítalo-descendentes, importam duas questões: a primeira, sabermos qual modalidade de certidão requerer em cada um dos momentos de nossa longa caminhada até a cidadania; a segunda, quais elementos estruturam cada um destes registros, a fim de conhecermos quais exigências podemos fazer aos próprios Cartórios ou ao Judiciário, caso necessário corrigirmos os registros para a comprovação de nossa ascendência.

Supondo que já temos os indicadores necessários para que o Cartório encontre os registros de nosso interesse (nomes dos registrados e datas dos atos registrados ou dos próprios registros), a caminhada até a cidadania italiana recomenda que trabalhemos praticamente com todas as modalidades de certidão: as de breve relato, usamos como referência dos registros que buscamos e, em geral, as temos em nosso poder, seja em 1ª ou em outras vias; as reprográficas são as ideais para

di leggere e trascrivere i registri delle nostre famiglie come effettivamente devono essere; infine, i certificati di intero tenore tipografico (digitati), che sono quelli che useremo per istruire la pratica, amministrativa o giudiziaria, per la verifica della cittadinanza. Interessante notare che il riferimento ai registri (libri, foglio e numero) è stato inserito nella numerazione dell'iscrizione, richiesta in tutti i certificati di registro civile fin dall'edizione del Decreto nº 7.231/2010 - ed è importante che i cittadini sappiano riconoscere questi elementi in modo immediato, osservando la matricola registrata. Ad esempio, la matricola del mio certificato di nascita, libro 584-A, f. 21, n. 66.871 - che indico in rosso nell'immagine qui sotto:

MATRÍCULA:  
033118 01 55 1979 1 00584 021 0066871 15

In realtà, non sarebbe necessaria la presentazione di certificati completi, nel caso in cui l'Amministrazione Pubblica avesse familiarità con i certificati con risposte del Pubblico Ufficiale, questi ultimi più economici - dal 20 al 40%, a seconda dello Stato - rispetto ai primi. Se ci fosse un vademecum o, meglio, un regolamento comune del "Ministero dell'Interno" e del "Ministero degli Affari Esteri" che si preoccupasse effettivamente della procedura di dichiarazione di verifica della cittadinanza italiana dei discendenti, sarebbe sufficiente che tale regolamento indicasse i necessari quesiti per i certificati, così che i discendenti richiederebbero alle anagrafi brasiliane i certificati richiesti - il cui formato, semplice, avrebbe nel campo "Osservazioni" le risposte

o momento pré-retificações, pois, com acesso direto àquilo que consta, em 'ipsis litteris', nos próprios assentos, evitamos erros de transcrição e ganhamos a possibilidade de ler e transcrever os registros de nossas famílias conforme efetivamente devem ser lidos e transcritos; por fim, as certidões de inteiro teor tipográficas (digitadas) são as que serão utilizadas para instruir o procedimento, administrativo ou judicial, de accertamento da cidadania. Interessante notar que a referência dos registros (livro, folha e termo) foi incluída na numeração da matrícula registral, exigida em todas as certidões de registro civil desde a edição do Decreto nº 7.231/2010 – e é importante que os cidadãos saibam reconhecer estes elementos de forma imediata, pela observação direta da matrícula registral. Como exemplo, a matrícula de meu registro de nascimento, livro 584-A, fls. 21, termo 66.871 – cuja marcação fiz em vermelho na matrícula abaixo:

MATRÍCULA:  
033118 01 55 1979 1 00584 021 0066871 15

A rigor, não seria necessária a apresentação de certidões em inteiro teor, caso a Administração Pública italiana se familiarizasse com as certidões por quesitos, mais baratas – de 20% a 40%, a depender do Estado – que as primeiras. Caso houvesse um 'Vade Mecum' ou, melhor, um regulamento conjunto do 'Ministero dell'Interno' e do 'Ministero degli Affari Esteri' que se preocupasse de forma efetiva com o procedimento declaratório de accertamento da cidadania italiana dos discendenti, bastaria que tal regulamento trouxesse os quesitos

alle domande rivolte all'Ufficiale. Senza dubbi ciò ridurrebbe di un 30% circa i costi della "preparazione dei documenti", considerando i costi di spedizione dei certificati e le rispettive traduzioni. Nulla impedisce, quindi, che siano prese delle misure, nel silenzio della legge e dell'Amministrazione Pubblica italiana su questo tema, come ad esempio: a) istruzione, presso il Consiglio Nazionale di Giustizia, di un'azione richiedendo l'integrazione dei certificati semplici, ai fini della doppia cittadinanza, con informazioni considerate imprescindibili dal paese straniero; b) uso di certificati con risposte dell'Ufficiale in processi che transitano in Italia, al fine di verificare l'accettazione da parte della magistratura italiana a questo tipo di certificato; c) azioni diplomatiche tra Brasile e Italia che, in difesa dei diritti di nazionalità dei portatori di doppia nazionalità, stabiliscano accordi bilaterali per facilitare la pratica della cittadinanza per gli italo-discendenti.

A tal fine faccio due importanti appunti, prima di dare seguito alla materia che stiamo discutendo in questo articolo:

a) in primo luogo, la "Circolare K-28", contrariamente ad uno degli errori giuridici più frequenti nel "mondo" della cittadinanza italiana, non è un atto normativo diretto ai Consolati. Si tratta di un regolamento che arriva dal "Ministero dell'Interno", quindi diretto esclusivamente all'Amministrazione Pubblica interna italiana, ossia ai Comuni (in particolare ai Sindaci). Per essere una norma amministrativa, la sua forza, non equiparabile alla legge, vincola

indispensáveis às certidões, de forma que os descendentes solicitariam aos Registros Cíveis de Pessoas Naturais brasileiros certidões quesitadas – cujo formato, de breve relato, traria no campo “Observações” as respostas às perguntas dirigidas ao Oficial. Esta prática redundaria, sem dúvida, em uma economia média de aproximadamente 30% nos custos da “montagem da pasta”, considerados os custos para a expedição das certidões e suas respectivas traduções. Nada impede, portanto, que medidas sejam tomadas, no silêncio da lei e da Administração Pública italiana a respeito deste tema, como, por exemplo: a) distribuição, junto ao Conselho Nacional de Justiça, de ação requerendo a integração das certidões de breve relato, para fins de dupla cidadania, com informações consideradas imprescindíveis pelo país estrangeiro; b) uso de certidões quesitadas em ações judiciais na Itália, de forma a testar a receptividade da magistratura italiana a este formato de certidão; c) ações diplomáticas entre Brasil e Itália que, na defesa dos direitos de nacionalidade dos binacionais, resultem em acordos bilaterais facilitadores da prática da cidadania pelos italo-descendentes.

Faço, por oportuno, duas importantes incursões, antes de dar prosseguimento à matéria que estamos debatendo neste artigo:

a) em primeiro lugar, a 'Circolare K-28', ao contrário do alardeado em um dos erros jurídicos mais frequentes no “mundo” da cidadania italiana, não é um ato normativo dirigido aos Consolados. Trata-se de regulamentação com origem no 'Ministero dell'Interno', sendo, portanto, dirigida exclusivamente à Administração Pública interna

solo l'Amministrazione Pubblica alla quale si rivolge, qualunque sia l'amministrazione comunale italiana, non raggiungendo, a rigore, i Consoli, visto che sono vincolati al 'Ministero degli Affari Esteri' che, a sua volta, è sempre stato assolutamente silente sulla pratica della cittadinanza da parte dell'Amministrazione Pubblica italiana svolta all'estero. Così è un triste ed arbitrario atteggiamento della Farnesina usare la K-28 solo quando le è conveniente - e, in generale, per contrastare o rendere difficile l'accesso dei discendenti alla dichiarazione della loro cittadinanza;

b) in secondo luogo, vorrei presentare importanti opinioni contrarie alla mia, alle quali deve essere data la giusta voce. Daniel Taddone, con il quale ho avuto una cordiale chiacchierata sull'argomento, crede che, come sempre accade in altri paesi, tutto dovrebbe essere reprografico e, anche, che sarebbero necessari alle procedure di autenticazione solo certificati completi reprografici. Giustamente, il nostro noto amico pone l'accento sulla certezza giuridica dei registri, visto che la fotocopia dei libri, secondo lui, dovrebbe ridurre al minimo l'arbitrarietà degli Ufficiali e persino l'eventualità di frodi. Pur comprendendo e persino concordando con le preoccupazioni di Taddone, dissento da lui, e sottolineo i motivi: i) i certificati reprografici ci portano il terribile problema della calligrafia. Taddone sostiene che, visto che la trascrizione un certo momento dovrà essere fatta da qualcuno, dall'ufficiale - o da un suo sottoposto -, o dal traduttore pubblico, non ci sarebbe

italiana, ou seja, às “Comuni” (mais precisamente, aos “Sindaci”). Por se tratar de norma administrativa, sua força, não equiparável à lei, vincula somente a Administração Pública à qual se dirige, qual seja, a administração comunal italiana, não alcançando, a rigor, os Consules, já que vinculados ao 'Ministero degli Affari Esteri' que, por sua vez, sempre foi absolutamente silente a respeito da prática da cidadania por parte da Administração Pública italiana com exercício no exterior. Assim, é do infeliz e arbitrário costume da Farnesina, utilizar a K-28 somente quando lhe convém – e, em geral, para contrariar ou dificultar o acesso dos descendentes à declaração de sua cidadania;

b) em segundo lugar, quero registrar importantes opiniões contrárias à minha, às quais deve ser dada a devida voz. Daniel Taddone, com quem mantive uma cordial conversa sobre o tema, entende que, conforme é de hábito em outros países, todo inteiro teor deveria ser necessariamente reprográfico e, também, que serviriam aos procedimentos de acerto somente as certidões em inteiro teor reprográficas. Com razão, nosso conhecido amigo põe seus olhos sobre a segurança jurídica dos registros, uma vez que a fotocópia dos livros, segundo ele acredita, minimizaria as arbitrariedades dos Oficiais e até mesmo a ocorrência de fraudes. Embora eu entenda e até concorde com as pertinentes preocupações do Taddone, discordo dele nesse ponto, e lanço as razões: i) as certidões reprográficas nos trazem o terrível problema da caligrafia. Taddone argumenta que, uma vez que a transcrição haverá de ser feita por alguém, em algum momento, seja pelo

motivo, secondo lui, di pensare che trascrizioni fatte in Cartorio necessariamente debbano essere più giuste di quelle fatte dai traduttori. Non sono d'accordo per il fatto che: i controlli pubblici dell'atto ed i disincentivi giuridici ed economici per eventuali frodi operano, con effetti, in maniera molto più efficace sugli Ufficiali dell'Anagrafe; i traduttori pubblici sono molto meno soggetti a controlli rispetto agli Ufficiali - anzi, i traduttori sono addirittura esentati dal controllo e, anche, hanno molto meno da perderci. Oltretutto, gli Ufficiali si oppongono molto di più alle interpretazioni proposte dagli interessati rispetto ai traduttori pubblici, visto che la traduzione, oggi meccanismo di un'autentica industria, finirebbe per avere, ne sono certo, le trascrizioni proposte dagli stessi interessati come veri testi standard, in caso di calligrafie difficili da decifrare; II) credo che sia anche possibile fare frodi nei certificati reprografici, in modo che, per il bene della verità, non ci siano impedimenti di ordine tecnologico che impediscano a fautori di frodi di inserire, modificare o escludere informazioni nelle copie reprografiche - e se esse sono poco frequenti è anche grazie a meccanismi pubblici di controllo e degli importanti disincentivi che pesano in modo molto efficace sugli Ufficiali di Registro. III) dobbiamo anche ricordare che i Pubblici Ufficiali hanno a loro disposizione fonti infinite di elementi extra-testo che li possono aiutare nella trascrizione, visto che conservano migliaia di registrazioni fatte dagli scrivani (quando non

Ufficiali – ou por alguém a seu rogo –, seja pelo tradutor público, não haveria razões, segundo ele alega, para pensarmos que transcrições feitas em Cartório serão necessariamente mais justas do que aquelas feitas por tradutores. Minha discordância é no seguinte sentido: os controles públicos do ato e os desincentivos jurídicos e econômicos para o cometimento de fraudes operam, com efeito, de forma muito mais eficaz sobre os Oficiais de Registro; os tradutores públicos estão muito menos sujeitos a controles do que os Oficiais – aliás, os tradutores estão, inclusive, isentos de correção – e, também, têm muito menos a perder. Ademais, os Oficiais resistem muito mais às interpretações propostas pelos interessados do que os tradutores públicos, uma vez que o ofício da tradução, hoje inserido numa verdadeira indústria, acabaria por ter, não tenho dúvidas, as transcrições propostas pelos próprios interessados como verdadeiros textos-padrão, em caso de caligrafias difíceis de decifrar; ii) de mais a mais, acredito ser igualmente possível o cometimento de fraudes em certidões reprográficas, de forma que, a bem da verdade, não há impedimentos de ordem tecnológica a impedir fraudadores de inserir, modificar ou excluir informações nas cópias reprográficas dos registros – e se elas são infrequentes, assim ocorre exatamente por causa de mecanismos públicos de controle e dos importantes desincentivos que pesam de forma bastante eficaz sobre os Oficiais de Registro Civil; (iii) devemos também nos lembrar que os Oficiais de Registro possuem à sua disposição fontes infindáveis de elementos extratextuais capazes de auxiliá-los na prática da transcrição,

da loro stessi) potendole usare per arrivare al senso più preciso del testo e (iv) infine, chiarisco ai lettori che il mio argomento è di "lege ferenda", visto che tratto una normativa ancora inesistente, che potrebbe obbligare gli Ufficiali, secondo il principio della legge, ad esercitare gli atti nella corretta conformità del prescritto, diminuendo il loro arbitrio. Questo regolamento è totalmente possibile, ma la sua formulazione dipende da un movimento politico e giuridico, purtroppo inesistente, della società civile e dei governi interessati (brasiliano e italiano).

Fatte queste considerazioni torno al tema più importante di questo articolo: cosa dice la legge brasiliana sugli elementi obbligatori dei registri che ci interessano (nascita, matrimonio e morte)? In altre parole, come coniugare ai nostri interessi la struttura dei registri pubblici dei quali abbiamo bisogno per la pratica della cittadinanza? La risposta a questa domanda, riprendendo quanto detto sopra, è di grande importanza quando dobbiamo correggere i registri in modo da comprovare in maniera adeguata la nostra discendenza.

Alcuni elementi di registro, necessari nella prova dell'ascendenza di un eventuale interessato, trovano soluzione nell'attuale legge di registro brasiliana, così possiamo considerare, ai fini di una possibile rettifica del registro, come elementi di registro minimo o essenziali, sui quali non possono mai ricadere considerazioni basate esclusivamente sull'arbitrarietà di quello che Ufficiali e Giudici possano interpretare:

**a) nei certificati di nascita: 1 - il**

pois guardam milhares de registros feitos pelo(s) mesmo(s) escreventes (quando não por si próprios), podendo, se quiserem, usar tais elementos para alcançarem o sentido mais exato do texto e (iv) por fim, esclareço aos leitores que meu argumento é de 'lege ferenda', de forma que trato de uma regulamentação ainda inexistente, que fosse capaz de obrigar os Oficiais, segundo o princípio da legalidade estrita, a praticar os atos na exata conformidade do prescritto, diminuindo-lhes o espaço de arbitrariedade. Tal regulamentação é plenamente possível, mas sua formulação depende de uma movimentação política e jurídica, infelizmente inexistente, da sociedade civil e dos Governos relacionados (brasileiro e italiano).

Feitas estas considerações, retorno ao tema principal deste artigo: o que diz a lei brasileira sobre os elementos obrigatórios dos registros que nos interessam (nascimento, casamento e óbito)? Em outras palavras, como conjugar com nossos interesses a estrutura dos registros públicos dos quais necessitamos para a prática da cidadania? A resposta a esta pergunta, reprisando o que foi dito mais acima, é de suma importância quando precisamos corrigir os registros de forma a comprovar cabalmente nossa ascendência.

Alguns elementos registraes, evidentemente envolvidos com a comprovação da ascendência de eventual interessado, encontram guarida na atual legislação registral brasileira, de forma que podemos considerar, para fins de uma possível retificação registral, como elementos registraes mínimos ou essenciais, sobre os quais jamais

giorno, il mese, l'anno e il luogo di nascita; 2 - il sesso del registrato; 3 - il fatto di essere gemello, quando ciò sia accaduto; 4 - il nome ed il cognome dati al bambino; 5 - altri fratelli con lo stesso cognome esistenti o no; 6 - nomi e cognomi, il luogo di nascita, la professione dei genitori, il luogo e l'anagrafe dove si sono sposati, l'età dei genitori del registrato, in anni completi, al momento del parto, il domicilio o la residenza della coppia; 7 - nomi e cognomi dei nonni paterni e materni; 8 - nomi e cognomi, professione e residenza dei due testimoni, quando si tratta di parto avvenuto senza un'assistenza medica in casa o in ospedale; 8 - nomi e prenomi, professione e residenza dei due testimoni sul posto, quando si tratta di parto avvenuto senza un'assistenza medica in casa o in casa di salute;

**b) nei certificati di matrimonio:**

1 - nomi, cognomi, nazionalità, luogo di nascita, data di nascita, professione, domicilio e residenza attuale dei coniugi; 2 - nomi, cognomi, nazionalità, data di nascita o di morte, domicilio e residenza attuale dei genitori; 3 - nomi e cognomi dell'eventuale coniuge precedente e la data di scioglimento di tale precedente matrimonio; 4 - la data della pubblicazione di matrimonio e celebrazione dello stesso; 5 - la relazione dei documenti presentati all'ufficiale del registro; 6 - nomi, cognomi, nazionalità, professione, domicilio e residenza attuale dei testimoni; 7 - i nomi e l'età dei figli avuti in un eventuale precedente matrimonio o legittimati dal matrimonio.

podem recair quaisquer considerações fundamentadas exclusivamente na arbitrariedade dos “entendimentos” de Oficiais e juizes:

**a) nos registros de nascimento:** 1 – o dia, mês, ano e lugar do nascimento; 2 – o sexo do registrando; 3 – o fato de ser gêmeo, quando assim tiver acontecido; 4 – o nome e o prenome, que forem postos à criança; 5 – a ordem de filiação de outros irmãos do mesmo prenome que existirem ou tiverem existido; 6 – os nomes e prenomes, a naturalidade, a profissão dos pais, o lugar e cartório onde se casaram, a idade dos genitores do registrando, em anos completos, na ocasião do parto, e o domicílio ou a residência do casal; 7 – os nomes e prenomes dos avós paternos e maternos; 8 – os nomes e prenomes, a profissão e a residência das duas testemunhas do assento, quando se tratar de parto ocorrido sem assistência médica em residência ou fora de unidade hospitalar ou casa de saúde;

**b) nos registros de casamento:** 1 – os nomes, prenomes, nacionalidade, naturalidade, data de nascimento, profissão, domicílio e residência atual dos cônjuges; 2 – os nomes, prenomes, nacionalidade, data de nascimento ou de morte, domicílio e residência atual dos pais; 3 – os nomes e prenomes do cônjuge precedente e a data da dissolução do casamento anterior, quando for o caso; 4 – a data da publicação dos proclamas e da celebração do casamento; 5 – a relação dos documentos apresentados ao oficial do registro; 6 – os nomes, prenomes, nacionalidade, profissão, domicílio e residência atual das testemunhas; 7 – os nomes e as idades dos filhos havidos de matrimônio anterior ou legitimados pelo



**c) infine, nei certificati di**

**morte:** 1 - giorno, mese e anno del decesso; 2 - il luogo del decesso; 3 - il cognome, nome, sesso, età, colore, stato, professione, luogo di nascita, domicilio e residenza del morto; 4 - se era sposato, se sposato il nome del coniuge ancora vivo, o del coniuge già deceduto, se vedovo; 5 - l'anagrafe del matrimonio in entrambi i casi precedenti; 6 - nomi, cognomi, professione, luogo di nascita e residenza dei genitori; 7 - se ha lasciato figli, nome e età di ognuno; 8 - se era elettore.

Estendendo un po' la mia analisi, anche quando parliamo di elementi registrati non essenziali (o, addirittura, rifiutati dal diritto brasiliano, secondo le più moderne interpretazioni), credo che sia possibile esigerli nei registri, se c'è un interesse giuridico visto che, secondo quanto indicato nel primo articolo della serie, i registri pubblici devono rispecchiare la verità reale degli atti e fatti indicati, al fine di dare risposte ad una funzione eminentemente pratica: mantenere scritti, pubblicamente, elementi che potranno avere effetti giuridici in vari settori dei diritti degli interessati e in qualsiasi momento. Così, a seconda della necessità giuridica dedotta, si deve rettificare, annotare o registrare elementi che, per soddisfare questa necessità, debbano essere indicati nei registri brasiliani, anche se considerati non essenziali dalla legge in vigore. Due interessanti esempi possono essere dati qui: uno, a proposito della legittimità dei figli, informazione tratta dai registri pubblici brasiliani, in funzione

casamento.

**c) por fim, nos registros de óbito:**

1 – dia, mês e ano do falecimento; 2 – o lugar do falecimento; 3 – o prenome, nome, sexo, idade, cor, estado, profissão, naturalidade, domicílio e residência do morto; 4 – se era casado, o nome do cônjuge sobrevivente, se casado, ou do cônjuge já falecido, se viúvo; 5 – o cartório de casamento em ambos os casos anteriores; 6 – os nomes, prenomes, profissão, naturalidade e residência dos pais; 7 – se deixou filhos, nome e idade de cada um; 8 – se era eleitor.

Estendendo um pouco minha análise, mesmo quando tratamos de elementos registraes não essenciais (ou, até, repelidos pelo Direito brasileiro, conforme as mais modernas interpretações), entendo plenamente possível requerer que os façamos constar nos registros, se interesse jurídico houver, pois, segundo delineado no primeiro artigo da série, os registros públicos devem espelhar a verdade real dos atos e fatos atermados, de forma a atender a uma função eminentemente prática: manter escriturados, em fé pública, elementos que poderão produzir efeitos jurídicos sobre variadas esferas de direitos dos interessados – e a qualquer tempo. Assim, a depender da necessidade jurídica deduzida, deve-se retificar, anotar ou averbar elementos que, para a satisfação desta necessidade, precisem constar nos registros brasileiros, ainda que considerados não essenciais pela lei de regência. Dois interessantes exemplos podem ser dados aqui: um, relacionado à legitimidade dos filhos, informação extirpada dos registros públicos brasileiros, conforme a interpretação

dell'interpretazione contemporanea universale del diritto registro patrio ma che, a causa dell'epoca a cui risalgono i registri civili dei nostri nonni e bisnonni, ha generato molte necessità di rettifica da parte di alcuni Consolati, al fine di avere il giusto "status" di figlio legittimo o naturale; un altro, relativo all'esigenza italiana di "risultare entrambi i genitori dichiaranti" nei registri certificati di nascita dei nati da relazioni non matrimoniali.

Almeno una buona notizia può essere data agli italo-discendenti: la giurisprudenza brasiliana è fortemente consolidata nel senso che l'interesse dei discendenti di italiani all'acquisizione della doppia cittadinanza giustifica "in totum" i cambiamenti pretesi al registro, in modo che, salvo rare eccezioni, possiamo contare sulla collaborazione dei giudici per organizzare le rettifiche che chiediamo, seppur a scapito delle analisi spazio-tempo relative all'applicabilità delle leggi (nazionali ed straniere) ai casi concreti che vengono loro presentati.

Nell'articolo precedente mi ero impegnato a trattare tanto la struttura dei libri e dei certificati come le azioni di registro ma mi sono dovuto dilungare molto! Per questo motivo, scusandomi con l'editore e i nostri lettori, sia per il necessario eccesso di questo testo che per il mancato rispetto della mia promessa, termino qui l'articolo di oggi. Nel prossimo riprenderemo l'argomento delle azioni di registro ponendo l'accento, con particolare attenzione, sulle azioni di rettifica. Ci vediamo il prossimo mese, se Dio vuole. Ciao! ☑

contemporânea universal do direito registral pátrio, mas que, dada a época da feitura dos registros civis de nossos avós e bisavós, têm gerado inúmeras exigências de retificação por parte de alguns Consulados, a fim de que conste o correto "status" do(s) filho(s) havido(s), se "legítimo(s)" ou "natural(ais)"; outro, relacionado à exigência italiana de que conste "ambos os pais declarantes" nos registros civis de nascimento de nascidos havidos de relacionamentos não matrimoniais.

Ao menos uma boa notícia pode ser dada aos ítalo-discendentes: a jurisprudência brasileira está fortemente consolidada no sentido de que o interesse dos descendentes de italianos à aquisição da dupla cidadania justifica 'in totum' as alterações registrais pretendidas, de forma que, salvo raras exceções, podemos contar com a convência dos juízes para ordenar as retificações que requeremos, ainda que em detrimento de análises espaço-temporais relacionadas à aplicabilidade das leis (nacionais e estrangeiras) aos casos concretos que lhes apresentamos.

No artigo precedente, havia me comprometido a tratar tanto da estruturação dos livros e registros, quanto das ações registrais, mas, vejamos todos, como precisei me exceder aqui! Por isso, com a escusa do editor e dos nossos leitores, tanto pelo necessário excesso do presente texto, quanto pelo não cumprimento de minha promessa, precisarei dar por bastante o artigo de hoje. No próximo, retomaremos o assunto das ações registrais, focando, com especial atenção, na ação de retificação. Encontro vocês no próximo mês, se Deus assim permitir. Ciao! ☑